

INTRODUZIONE AL VOLUME VIII

Col volume VIII, portato a termine nel 2003, si conclude la lettera *B*, il cui primo fascicolo è apparso nel 1992. La sua redazione è stata assai complessa, in specie per la grande estensione di molti lemmi, alcuni dei quali di origine prelatina o onomatopeica, con problemi etimologici non tutti completamente risolti. Si aggiunga che il LEI poté utilizzare nel corso della redazione della lettera *A* un fondamentale elemento di comparazione, costituito dal rifacimento della lettera *A* del FEW (voll. 24 e 25), che per la lettera *B* non è disponibile.

Come per i volumi precedenti, anche per i volumi IV, V, VI, VII e VIII la realizzazione è stata possibile grazie alla Mainzer Akademie der Wissenschaften und der Literatur (presieduta da Clemens Zintzen), mediante la Kommission für Romanische Philologie (diretta da Wido Hempel), con i finanziamenti del Bundesministerium für Forschung und Technologie (Berlino) e del Ministerium für Bildung, Kultur und Wissenschaft des Saarlandes (Saarbrücken). Dal 1995 in poi anche l'Italia ha contribuito alla realizzazione degli ultimi quattro volumi, sia attraverso enti privati come la Fondazione San Paolo di Torino, la Regione Piemonte, la Fondazione della Cassa di Risparmio di Puglia (CariPuglia Bari - CariMe), le Università di Lecce e di Napoli, sia attraverso istituzioni nazionali, come il Ministero degli Esteri e il Ministero dell'Istruzione, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e la Presidenza della Repubblica (con borse di studio). Come intermediari tra istituzioni statali italiane e l'Accademia di Magonza operano l'Istituto di Cultura di Francoforte e l'Accademia della Crusca (Francesco Sabatini). Il programma Vigoni (scambio di studiosi) ha permesso l'introduzione di giovani ricercatori al lavoro del LEI. A tutti questi finanziatori vanno i nostri sinceri ringraziamenti.

Siamo riconoscenti a colleghi, ad amici e anche a studenti che seguono regolarmente la pubblicazione dei singoli fascicoli e che contribuiscono con le loro recensioni e comunicazioni epistolari ad aumentare la qualità degli articoli. Tra questi: Eduardo Blasco Ferrer, Ottavio Lurati, Fabio Marri, Franco Mosino, Giovan Battista Pellegrini, Jan Reinhardt. Le loro aggiunte e correzioni entreranno nel supplemento e nelle aggiunte che chiudono la lettera *B*.

Siamo particolarmente lieti della concessione di poter usufruire dei preziosi materiali del TLIO (Tesoro della Lingua Italiana delle Origini) che vengono citati come TLIO quando si tratta di materiali elaborati a Firenze e come TLIOMat nel caso di materiali della banca dati virtuale. Ringraziamo per questo il suo direttore Pietro Beltrami.

Dal 1997 le forme che si riferiscono a toponimi o antroponimi vengono raccolte e pubblicate nel DI (Deonomasticon Italicum) diretto da Wolfgang Schweickard. Dalla voce *Brescia* (BRIXIA) in avanti la sezione deonomastica dei materiali del LEI si incontra dunque esclusivamente nel DI.

Nell'introduzione ai volumi I (1984), III (1991) e IV (1994) sono elencate le recensioni e segnalazioni a noi conosciute fino a quell'anno. Le seguenti sono invece relative agli anni dal 1994 fino al 2002:

- E. Blasco Ferrer, ZrP 112 (1996), 820seg.
- A. Fassò, RID 19 (1995), 179-200
- G. Ghinassi, LN 57 (1996), 125seg.
- R. Lorenzo, Verba 27 (2000), 424seg.; 29 (2002), 440-442
- O. Lurati, VR 54 (1995), 245-250; 57 (1998), 215-220; 59 (2000), 256-260
- F. Mosino, Franco, Historica 48 (1995), 204; 50 (1997), 102; 51 (1998), 147; 53 (2000), 100; 54 (2001) 44seg.; 55 (2002), 49

G.B. Pellegrini, SMLV 42 (1997), 281-285; RID 22 (1998), 189-193

Nell'ultimo quinquennio sono stati pubblicati anche altri contributi relativi al LEI che estesamente lo citano: in particolare i tre volumi *Italica et Romanica* (Tübingen 1997) e il secondo dei due volumi *Ex traditione innovatio* (Darmstadt 2002), apparsi i primi per il sessantacinquesimo compleanno di Max Pfister, il secondo per il settantesimo. In essi si trovano parecchi contributi che si riferiscono direttamente al LEI. Nella prima miscellanea:

Sergio Lubello, Per una filologia delle fonti antiche: i libri di cucina antico-italiani nel *LEI*, vol. 1, 329-340

Gunnar Tancke, Note per un Avviamento al Lessico Etimologico Italiano (*LEI*), vol. 1, 457-487
Gerhard Ernst, Die Nachfolge von lat. *Ex-* im *LEI*, vol. 2, 45-70

Nel volume dell'anno 2002:

Marcello Barbato, Il *LEI* come strumento di lavoro: gli iberismi nel lessico italo-romanzo, 57-70

Claudio Cicotti, Tommaso Stigliani ed il suo involontario contributo al *LEI*, 71-78

Sergio Lubello, Il *LEI* e le parole straniere: i francesismi, 79-90

Antonio Lupis, Vent'anni dopo. Il romanzo del *LEI* di Max Pfister alla lente della storia e dell'avanzamento tecnologico, con qualche proposta di giunte ai dizionari storici italiani, 91-102

Elda Morlicchio, Il trattamento delle forme germaniche nel *LEI*, 103-116

Gunnar Tancke, Note per un avviamento informatico al *LEI*, 135-152

E infine: Alberto Várvaro, Storia della lingua e filologia (a proposito di lessicografia), in: Storia della lingua e storia letteraria, Atti del I Convegno ASLI (Firenze, 29-30 maggio 1997), a cura di N. Maraschio e T. Poggi Salani, Firenze 1998, 99-108

Fabio Marri, Dizionari italiani al bilancio di fine secolo: "necessità" di Tommaseo e Pfister, in: Atti del XXII Congrès international de Linguistique et de Philologie Romanes (Bruxelles – 23-29 juillet 1998), Tübingen 2000, vol. 4, 389-402

Joachim Grzega, Le basi *atr-* 'nero' e *alb-* 'bianco' nella Romania cisalpina (e transalpina): radici latine o prelatine, VR 59 (2000), 108-115

Data di pubblicazione dei singoli fascicoli del *LEI*:

1995: fasc. 46, 47, 48, 49, 50

1996: fasc. 51, 52, 53

1997: fasc. 54, 55, 56

1998: fasc. 57, 58, 59, 60

1999: fasc. 61, 62, 63, 64

2000: fasc. 65, 66; Germanismi fasc. 1

2001: fasc. 67, 68, 69

2002: fasc. 70, 71, 72; Germanismi fasc. 2

2003: fasc. 73, 74; Germanismi fasc. 3

I redattori dei singoli articoli sono:

Anna Abbrescia (Bari), Marcello Aprile (Lecce), Marcello Barbato (Napoli), Paola Bianchi de Vecchi (Perugia), Antje Bielfeld (Saarbrücken), Andrea Bocchi (Pisa), Hans-Dieter Bork (Köln), Annamaria Calabrò (Saarbrücken), Fernando Calò (Lecce), Rosario Coluccia (Lecce), Anna Cornagliotti (Torino), Michele Cortelazzo (Padova), Franco Crevatin (Trieste), Adele Cucurachi (Lecce), Adriana Da Rin (Padova), Gabriela De Mitri (Saarbrücken), Franco Fanciullo (Torino), Federico Fazio (Saarbrücken), Antonella Loredana Ferrara (Bari), Lidia Flöss (Trento), Martin-Dietrich Glessgen (Zurigo), Thomas Hohnerlein (Saarbrücken), Günter Holtus (Göttingen), Sascha Klein (Saarbrücken), Johannes Kramer (Trier), Paola Landini (Genova), Giovanna Langella (Napoli), Antonina Licatese (Saarbrücken), Sergio Lubello (Saarbrücken), Antonio Lupis (Bari), Ottavio Lurati (Basilea), Marcello Marinucci (Trieste), Elda Morlicchio (Napoli), Jeannette Neumann

(Saarbrücken), Maria Cristina Petruzzelli (Bari), Max Pfister (Saarbrücken), Marco Piccat (Torino), Steffen Preisinger (Saarbrücken), Ester Salamanna (Saarbrücken), Elke Sallach (Saarbrücken), Monica Sarcinella (Lecce), Sabine Sauder-Scherf (Saarbrücken), Francesca Sboarina (Padova), Kirsten Schröter (Saarbrücken), Wolfgang Schweickard (Saarbrücken), Jana Stemper (Saarbrücken), Gunnar Tancke (Saarbrücken), Tiziana Turetta (Padova), Rita Antonella Urso (Lecce), Claudio Vela (Cremona), Alberto Zamboni (Padova).

Ogni manoscritto del LEI viene rivisto da specialisti per le singole zone dialettali e da studiosi tedeschi, italiani, spagnoli e francesi fra i quali Hans-Dieter Bork (Köln), Pasquale Caratù (Bari), Jean-Paul Chauveau (Nancy), Franco Crevatin (Trieste), Franco Fanciullo (Torino), Maria Iliescu (Innsbruck), Antonio Lupis (Bari), Gilles Roques (Nancy), Gunnar Tancke (Saarbrücken), Joan Veny (Barcelona), Alberto Zamboni (Padova), Rosanna Zeli (Lugano). Particolarmente preziose risultano le correzioni ed aggiunte di Anna Cornagliotti (Torino).

Si deve tener conto che per la redazione dei singoli articoli partecipano i redattori e i correttori sotto la responsabilità globale degli editori con cui ogni articolo viene discusso. Si tratta dunque di un lavoro realizzato in comune, di un'opera di squadra in cui esperienze multipli confluiscono e si completano.

Come già per i volumi precedenti, Gunnar Tancke ha contribuito in modo efficace al progresso regolare del lavoro con la revisione globale e con la trasformazione del testo dal manoscritto stesso al computer fino alla forma definitiva predisposta per la stampa. Un controllo puntuale e rigoroso delle fonti secondarie (TB, B) è stato operato da Antonio Lupis per i volumi V, VI e la prima parte di VII e da Thomas Hohnerlein per la seconda parte del volume VII e per il volume VIII.

Un progresso sensibile nei volumi della *B* del LEI si nota nella datazione e valutazione filologica delle attestazioni dei dizionari di S. Battaglia, di Tommaseo/Bellini e della Crusca grazie allo sforzo di Antonio Lupis per la costruzione di un data base (ItaCa), disponibile ora per i redattori e confluito successivamente nel lavoro del "completaggio" dei singoli articoli.

Nel periodo 1994-2003 hanno collaborato alle fasi preliminari del lavoro: Annaluisa Bellettato (Rovigo), Yvonne Haberland, Sascha Klein, Sergio Lubello, Giorgio Marrapodi, Ester Salamanna, Kirsten Schröter, Jana Stemper (tutti Saarbrücken).

I manoscritti sono stati in parte riscritti da Heide Hauck (Saarbrücken). La trasformazione della versione computerizzata definitiva per la tipografia è opera di Astrid Rein (Saarbrücken) e di Elisabetta Indiano (Lecce).

La progettazione informatica è stata realizzata da Michele Linciano (Lecce). Grazie alla sua opera e all'aiuto dell'Università di Lecce ogni anno siamo in grado di aggiornare e modernizzare i programmi e gli strumenti informatici per i redattori.

Alla preparazione delle schede e al loro inserimento nello schedario hanno provveduto Elise Wolf (Buchenau), Brigitte Moog (ib.), Inge Becker, Christa Wiedenkofer, Anna Maria Haberland e Alexandra Riotte (tutte Saarbrücken).

Le bozze dei singoli fascicoli vengono lette da Günter Holtus (Göttingen) e Anna Cornagliotti (Torino).

Un ringraziamento particolare va rivolto all'editrice Ursula Reichert (Wiesbaden) per la stretta e proficua collaborazione e alla tipografia Hubert & Co. (Göttingen) per la stampa.

Esprimiamo i nostri ringraziamenti a tutti i numerosi collaboratori del LEI per il loro impegno e lo spirito di collaborazione, presupposti indispensabili per il mantenimento della qualità e l'accelerazione del ritmo di pubblicazione necessari per la realizzazione del LEI.

A partire dal volume VIII il LEI viene condotto dal successore di Max Pfister alla cattedra di filologia romanza di Saarbrücken, Wolfgang Schweickard.

Saarbrücken, autunno 2003

Max Pfister

Wolfgang Schweickard

